

**Senna**

Nel cuore di Ayrton



Senna
Regia di Asif Kapadia
Con Ayrton Senna, Frank Williams, Alain Prost, Ron Dennis
Gran Bretagna, 2010
Distribuzione: Universal

Credeteci, è qualcosa di più di un documentario su un pilota leggendario e amatissimo. È un film vero, girato da un regista di origine indiana - Asif Kapadia - che è un talento visionario del nuovo cinema inglese. L'edizione speciale contiene 2 dischi e i fans di Ayrton la troveranno imperdibile.

Grand Prix

La «voce» delle auto



Grand Prix
Regia di John Frankenheimer
Con James Garner, Eve Marie-Saint, Yves Montand
Usa, 1966
Distribuzione: Warner

Girato da un grande come Frankenheimer nel cuore rovente degli anni '60, rimane «il» film sull'automobilismo. I tecnici del suono lo considerano un testo di studio: ogni macchina ha una «voce» diversa. L'edizione Warner è stupenda, con un secondo disco di extra succulenti.

Cars

Molto più di un cartoon



Cars
Regia di John Lasseter
Cartone animato digitale prodotto dalla Pixar
Usa, 2006
Distribuzione: Walt Disney

Nulla di meglio, per chiudere una Pasqua motoristica, di questo capolavoro della Pixar che in originale si avvale della voce di Paul Newman (doppia il vecchio Doc, ex campione ritirato in provincia...). Molto più di un cartoon: uno dei grandi film americani del nuovo millennio.



American Life
Regia di Sam Mendes
Con John Krasinski, Maya Rudolph, Carmen Ejogo
Usa 2010
Feltrinelli/Bim

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

L'ultimo film di Sam Mendes, *American Life*, non ha avuto, quando è uscito nelle sale, la giusta considerazione, colpa forse del periodo (è uscito in piena contesa cine-natalizia), colpa anche della scarsa considerazione che il cinema d'autore, anche americano, sta avendo in questo ultimo periodo, almeno in Italia. La commedia impazza e fa incassi (e tutti ne sono contenti), ma sarebbe un vero peccato se il mercato non proteggesse l'altro cinema, cercando delle anse al riparo dalle rapide natalizie e dalle commedie super popolari. Il mercato dell'homevideo, da par suo, sebbene in profonda e profondissima crisi (tranne dovute eccezioni), riesce in questo senso a recuperare opere che non hanno più nella sala la garanzia richiesta. È successo, per fare un esempio, all'italiano *20 sigarette* di Aureliano Amadei, che in sala ha scontato l'impazienza degli esercenti, ma che ha avuto un suo riscatto proprio con l'homevideo, tanto da poter dire che l'incontro con il pubblico si è consumato là! E non è un caso, da ultimo, che diverse sono state le nomination ai David di Donatello.

Ora, ci auguriamo che stessa sorte capiti ad *American Life*, un film che al tempo abbiamo amato, diretto da un regista, Sam Mendes, che nel tempo non abbiamo amato, autore di film grandiosamente presun-

tiosi e certo sopravvalutati (da ultimo *Revolutionary Road*, e poi *Era mio padre* e soprattutto *American Beauty*). Per Mendes, forse, è un problema di dimensione: tanto è grande l'ambizione che sta dietro un suo film, tanto è amara per noi la delusione. E quel «per noi» si riferisce al pubblico europeo perché Mendes è tra gli autori americani quello che si sente il più europeo, pur facendo delle pellicole completamente centrate sull'epopea contemporanea americana.

American Life, nonostante il titolo, si discosta dalla prosopopea dei precedenti, seppur conservando in sé l'ambizione di raccontare un paese e il suo oggi. Rispetto agli altri c'è una differenza: è il primo film dai tempi di *American Beauty* a non essere scritto da Mendes, e questo ci deve far pensare.

Mentre il nostro stava finendo il montaggio di *Revolutionary Road* con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet, è

stato raggiunto da una sceneggiatura originale redatta da due scrittori oggi molto a page: Dave Eggers e Venda-la Vida. Nessuno dei due si era misurato con la sceneggiatura fino a quando Eggers non è stato chiamato ad adattare *Nel paese delle creature selvagge* di Spike Jonze (altro film bellissimo passato in sordina e sottovalutato). La prima sperimentazione di scrittura per il cinema di questa coppia, anche nelle vita, è stato proprio *American Life*, un piccolo, divertente e intelligente apologo su quel che è rimasto del sogno americano, calato sulla storia di una coppia che sta per avere un figlio e deve decidere dove farlo nascere, in che città, vicino a quali persone, in che ambiente. Nell'*America on the road* di sempre, un altro *on the road* più intimista e riflessivo, capace di convogliare attraverso una storia semplice molte e molte considerazioni. Recuperatelo, se potete! ●

CHE NE È STATO DEL SOGNO AMERICANO

Feltrinelli recupera in dvd il delizioso film di Sam Mendes, ingiustamente snobbato in sala. Che sia il suo riscatto?

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

**Ray, Huston & co
Questi sacri kolossal
in blu-ray**

Se non è valido il detto che a Pasqua siamo tutti più buoni, spesso, però, l'atmosfera risveglia in noi voglia di cinema religioso, quello che fece grande Hollywood negli anni '50 e '60 attraverso memorabili peplum. Per rivivere quelle emozioni arrivano in Blu-ray due kolossal che affrontano temi differenti, entrambi con risultati straordinari. Inedito sinora anche in dvd, *Il re dei re* è la vita di Cristo raccontata con profonda commozione da Nicholas Ray nel 1961, riportato allo splendore originale per il suo 50° anniversario grazie ad una trasposizione HD da brivido. Il Blu-ray è accompagnato da un documentario d'epoca (*The Camera's Windows of the World*) e da un cinegiornale. *La Bibbia*, diretto da John Huston cinque anni più tardi, affronta in tre ore intensissime le più grandi storie dell'Antico Testamento, i primi 22 capitoli della Genesi, alternando le maggiori star americane e italiane del tempo. Chi non ha ancora fatto il grande salto verso l'Alta Definizione può consolarsi con un'ampia scelta di dvd da parecchio in circolazione. Fra questi, segnaliamo il maestoso cofanetto a 5 dischi di *Gesù di Nazareth*, curato dal medesimo Franco Zeffirelli, e *La più grande storia mai raccontata*, costato 20 milioni di dollari nel 1965 e oggi inserito nella preziosa collana Studio Classic. ●